

TAB. 3

ANDAMENTO DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DAL 1989 AL 1995 (Migliaia di lire)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995
CONSISTENZA DI CASSA	112.175.070	148.010.509	251.713.142	275.561.474	280.028.163	266.456.863	243.389.011
RESIDUI ATTIVI	3.624.829	5.290.051	34.484.237	6.041.603	6.557.687	10.790.721	13.989.406
RESIDUI PASSIVI	55.228.693	97.361.948	220.790.555	213.854.031	171.560.618	162.242.822	141.843.144
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	60.571.206	55.938.612	65.406.824	67.749.046	115.025.232	115.004.762	115.535.273
di cui:							
1) del F.I.B.P.	12.926.644	11.894.579	14.490.433	12.254.882	51.352.779	34.091.922	28.505.876
2) Destinato al pagamento di residui perenti	0	0	972.033	1.394.661	5.337.043	7.076.959	4.515.098
3) Utilizzato a copertura del disavanzo previsto dell'esercizio 1996.	0	0	0	0	0	0	40.819.000
NUMERI INDICE (Base: 1989=100)	100,00	92,35	107,98	111,85	189,90	189,87	190,74
VARIAZIONE % SU ANNO PRECEDENTE	-	-7,65	16,93	3,58	69,78	-0,02	0,46

NOTA: L'incremento dell'avanzo di amministrazione verificatosi nel 1993 deriva dalla chiusura del fondo buonuscita, il cui importo è stato trasferito sulla gestione principale, nonché dalla gestione dei residui pregressi derivanti dai censimenti generali.

Occorre tuttavia notare il notevole balzo in avanti dell'avanzo di amministrazione a decorrere dall'esercizio 1993, in gran parte determinato dalla chiusura disposta in quell'esercizio del "fondo buonuscita" del personale, in precedenza gestito in via separata, pur se riportato nel bilancio generale dell'Ente, per effetto delle disposizioni emanate dal Ministero del Tesoro¹⁹, in tema di applicabilità, anche nei confronti di tale gestione, della normativa sulla tesoreria unica. Ha ritenuto infatti detto Ministero che le somme accantonate per il F.I.B.P. (fondo indennità buonuscita personale) dall'ISTAT, fino a quel momento, investite in titoli di Stato, non possono essere assimilate ai fondi di previdenza a capitalizzazione, di cui all'art.9 del D.M.26 luglio 1985, per i quali non sussiste l'obbligo dello smobilizzo dei titoli.

Conseguentemente, nonostante l'insistenza dell'Ente nel prospettare asserite difficoltà che si sarebbero verificate nella capacità di fronteggiare gli obblighi derivanti dalla cessazione contestuale di numerosi rapporti di lavoro col proprio personale (il che si è in parte verificato alla vigilia della riforma pensionistica di recente approvazione e, ancor prima, in concomitanza con le incertezze di "status" nutrite dal personale all'atto dell'inquadramento del comparto della "ricerca"), l'ISTAT ha provveduto a trasferire sulla contabilità speciale presso la Tesoreria Provinciale dello Stato tutte le disponibilità liquide fino ad allora esistenti presso la Banca Nazionale del Lavoro (Istituto Tesoriere), con la sola eccezione di quelle necessarie al pagamento delle indennità spettanti al personale che cessava dal servizio nello

19 Ministero del Tesoro Ragioneria di Stato, nota n. 186545 del 28 dicembre 1992.

stesso anno 1992.

Nella Tabella 4 è esposto l'andamento del "fondo", con l'indicazione del totale delle indennità maturate dal personale nell'intero arco di tempo considerato (col. 2), dell'importo accantonato (effettivamente, sotto forma di titoli, fino all'anno 1992 e solo nominalmente a partire dall'anno 1993, in quanto l'importo relativo risulta compreso tra le complessive disponibilità dell'Ente, quali risultano dall'avanzo di amministrazione), nonché (col. 6) del dato differenziale impropriamente considerato, nei documenti contabili dell'Ente, indice di "copertura" (col. 7): tra diritti maturati dal personale e somme effettivamente accantonate.

TAB. 4

INDENNITA' DI BUONUSCITA MATURATA E SOMME ACCANTONATE DAL 1989 AL 1995.
(Migliaia di lire).

ANNO	INDENNITA' DI BUONUSCITA MATURATA	IMPORTO ACCAN- TONATO	PERSONALE MEDIO (N. Unità)	INDENNITA' MATURATA PRO-CAPITE	DIFFERENZA TRA MATU- RATO E AC- CANTONATO	INDICE DI COPER- TURA
1	2	3	4	5=3/4	6=3-2	7=2/3x100
1989	67.190.588	45.674.654	2.814	23.877	21.515.934	67,98
1990	76.111.424	52.040.550	2.778	27.398	24.070.874	68,37
1991	111.299.983	55.270.777	2.724	40.859	56.029.206	49,66
1992	105.784.825	52.171.851	2.643	40.025	53.612.974	49,32
1993	106.371.395	51.352.779	2.581	41.213	55.018.616	48,28
1994	118.301.766	34.091.922	2.513	47.076	84.209.844	28,82
1995	120.036.250	28.505.876	2.446	49.075	91.530.374	23,75

Sulla vicenda la Corte non ha particolari osservazioni da formulare se non condividere l'assunto del Ministero del Tesoro, trattandosi oltretutto, nella fattispecie, di Ente a finanza pressoché totalmente derivata dallo Stato e non essendo pertanto ammissibile che l'Ente disponesse di maggiori fondi attraverso i ricorsi a strumenti di finanza straordinaria, quale certamente è la sottoscrizione di titoli di Stato con somme di provenienza dallo Stato medesimo.

Ritiene solo di aggiungere che agli oneri di cui è questione, l'Ente dovrà far fronte con le ordinarie disponibilità di bilancio, imputando, tra le spese in conto capitale, le indennità liquidate (in sede di bilancio preventivo: che si prevede di liquidare) annualmente al personale cessato dal servizio²⁰, nonchè operando le ulteriori imputazioni rispettivamente al conto economico per la quota annuale di adeguamento del "fondo" e all'apposito fondo collocato tra le passività della situazione patrimoniale.

Tale tipo di contabilizzazione, peraltro già operato dall'ISTAT nei propri documenti di bilancio dal momento della soppressione della gestione separata del "fondo", comporta indubbiamente la "distrazione" di una quota parte delle ordinarie risorse di bilancio, teoricamente destinabili ad attività di ricerca, a fronteggiare spese di funzionamento, che in precedenza trovavano copertura in una diversa e autonoma fonte di finanziamento; è tuttavia anche vero che l'accantonamento, in precedenza operato, di somme destinate alla sottoscrizione di titoli di Stato, sottraeva comunque le

²⁰ Vedi al riguardo anche le direttive formulate dal Ministero del Tesoro ai propri rappresentanti in seno ai collegi dei revisori degli Enti Pubblici con nota n. 201016 del 1 marzo 1993.

stesse a un potenziale impiego in attività istituzionali e quindi - in disparte il "lucro cessante" degli investimenti in titoli - la situazione venutasi a determinare non sembra molto dissimile, sotto il profilo operativo, da quella preesistente. Ne consegue che non risulta giustificata la "destinazione", sia pure soltanto contabile, di una quota-parte dell'avanzo di amministrazione a copertura (parziale) del "fondo buonuscita", quasi a sottolineare, da un lato, la sua indisponibilità per lo svolgimento della ordinaria attività istituzionale, dall'altra il carattere inevitabile del suo concorrere al determinarsi dell'avanzo stesso²¹.

Conclusivamente, in ordine al rilevato persistente fenomeno dell'avanzo di amministrazione si ritiene possa fondatamente sostenersi che le appostazioni iniziali di spesa non sembrano essere formulate con adeguato rigore previsionale e che gli impegni via via assunti nel corso dell'anno non sempre risultano assistiti dall'esistenza di una vera e propria obbligazione giuridica, tant'è che se ne rende poi necessario il riaccertamento sotto forma di annullamento dei residui passivi²².

Concordando pertanto con le osservazioni formulate anche dal Collegio dei revisori in sede di esame degli schemi di delibere concernenti il riaccertamento dei residui²³, si segnala

21 Vedi le considerazioni formulate sulle relazioni al consuntivo 1994/95 l'addovve si afferma che parte dell'avanzo di amministrazione complessivo (L. 34,1 miliardi nell'esercizio 1994; L. 28,5 miliardi nell'esercizio 1995) "pertiene al F.I.B.P.", mentre una ulteriore quota - rispettivamente di L. 7,1 e 4,5 miliardi - è destinato al pagamento di residui perenti. Al riguardo, vedasi anche la tabella n. 3 di pag. 81.

22 Per effetto del riaccertamento dei residui passivi nei soli tre ultimi esercizi si sono verificate, rispettivamente, economie di bilancio per L. 2,6 miliardi nel 1993, L. 0,9 miliardi nel 1994 e L. 16,6 miliardi nel 1995.

23 Per tutte, vedere il verbale n. 1292 del 20 marzo 1996.

la necessità che l'Ente predisponga le previsioni di spesa in maniera più accurata e assuma gli impegni in rapporto all'effettivo fabbisogno, sulla base di obbligazioni giuridicamente perfette.

10 - I mezzi di finanziamento e le spese.

A) Per quanto riguarda i mezzi di finanziamento, è da notare che le entrate complessive dell'Istat, nel periodo 1989-95 - come evidenzia la sottoriportata Tabella 5 - hanno avuto un andamento altalenante sia per effetto della variabilità, anche se contenuta, delle entrate proprie sia per effetto della discontinuità delle assegnazioni statali. Queste ultime - quantificate annualmente con la legge finanziaria - sono progressivamente aumentate nel periodo 1989-1993 (L. 156 miliardi nel 1989; L. 162 miliardi nel 1990; L. 197 miliardi nel 1991; L. 202,7 miliardi nel 1992; L. 203 miliardi nel 1993), mentre nell'esercizio 1994 sono rimaste attestate su L. 203 miliardi e, nell'ultimo anno considerato (1995), sono addirittura diminuite a L. 192,9 miliardi, nonostante la richiesta dell'Ente di conservare almeno il valore reale dell'assegnazione statale ricevuta nel 1992 (di L. 202,7 miliardi), tenuto conto dell'incremento della propria attività, concretatasi particolarmente in nuove indagini statistiche di maggior spessore sociale e in una più intensa partecipazione a iniziative internazionali, specialmente a livello comunitario.

TAB. 5

ANALISI DELLE ENTRATE - PARTE CORRENTE E C/CAPITALE - DAL 1989 AL 1995 - ACCERTAMENTI (Milioni di lire)

PROVENIENZA DELLE ENTRATE	1989		1990		1991		1992		1993		1994		1995	
	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
A) ASSEGNAZIONE STATALE PER LE STATISTICHE CORRENTI	156.000	94,33	162.000	95,66	197.031	96,31	202.653	97,13	203.000	94,07	203.000	94,04	192.850	94,91
B) ALTRE ENTRATE	9.371	5,67	7.341	4,34	7.541	3,69	5.983	2,87	12.799	5,93	12.862	5,96	10.341	5,09
- Contratti attivi	6.749	4,08	4.905	2,90	4.931	2,41	3.343	1,60	8.258	3,83	8.972	4,16	6.970	3,43
- Redditi e proventi patrimoniali	62	0,04	25	0,01	40	0,02	86	0,04	42	0,02	40	0,02	38	0,02
- Vendita pubblicazioni	832	0,50	640	0,38	795	0,39	965	0,46	1.041	0,48	1.341	0,62	1.481	0,73
- Fornitura dati statistici	990	0,60	1.045	0,62	640	0,31	726	0,35	683	0,32	1.198	0,55	1.415	0,70
- Altre vendite	83	0,05	128	0,08	72	0,04	75	0,04	104	0,05	328	0,15	114	0,06
- Recupero vari	655	0,40	598	0,35	1.063	0,52	788	0,38	2.671	1,24	983	0,46	323	0,16
TOTALE (A+B)	165.371	100,00	169.341	100,00	204.572	100,00	208.636	100,00	215.799	100,00	215.862	100,00	203.191	100,00
C) ENTRATE IN C/CAPITALE	0		6		74		2		5		38			
D) ASSEGNAZIONE PER I CENSIMENTI	0		59.000		334.000		184.200							
TOTALE GENERALE (A+B+C+D)	165.371		228.347		538.646		392.838		215.804		215.900		203.191	
CCEDENZA DELLE SPESE SULLE ENTRATE	212		11.345		3.303						7.924		20.607	
TOTALE A PAREGGIO	165.583		239.692		541.949		392.838		215.804		223.824		223.798	

E' da rilevare, comunque, che la contrazione delle assegnazioni statali che ha interessato anche altri enti a finanza derivata e la stessa amministrazione centrale non è stata mai causa di riduzione di ricerche o indagini statistiche programmate, essendo stata assorbita con un'accorta politica di selezione e impiego delle risorse.

Sulle entrate complessive, il tasso di autofinanziamento,

(Milioni di lire)

PROVENIENZA DELLE ENTRATE	1991		1992		1993		1994		1995	
	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
A) ENTRATE ERARIALI	197.031	96,28	202.653	97,13	203.000	94,07	203.000	94,03	192.850	94,91
B) ENTRATE PROPRIE	7.615	3,72	5.985	2,87	12.804	5,93	12.900	5,97	10.341	5,09
TOTALE (A+B)	204.646	100,00	208.638	100,00	215.804	100,00	215.900	100,00	203.191	100,00

INDICE DI AUTOFINANZIAMENTO:

Entrate proprie / Entrate totali %

3,72 2,87 5,93 5,97 5,09

espresso in termini di rapporto fra entrate correnti proprie ed entrate complessive, comprensive sia di quelle proprie che di quelle erariali, sempre nel periodo considerato, ha avuto una variabilità limitata, da un minimo del 2,87% nel 1992 ad un massimo del 5,97% nel 1994, sebbene l'Ente abbia assunto come obiettivo prioritario della propria politica di lungo periodo un miglioramento di tale rapporto. In tal senso sono state fatte annualmente delle campagne pubblicitarie per diffondere e promuovere la cultura statistica nel Paese: l'ultima in ordine di tempo - concernente "Punti di accesso al pubblico all'informazione statistica presso tutti gli uffici periferici Istat" - è stata realizzata, con il contributo determinante del Dipartimento della Funzione Pubblica. L'iniziativa, lanciata e completata nel periodo febbraio-marzo 1995, consente - secondo

quanto risulta dalla relazione al consuntivo 1995 - di sperare in un significativo ampliamento delle vendite di prodotti statistici per gli anni a venire, incidendo favorevolmente anche sul tasso di autofinanziamento dell'Istituto.

Dal canto loro, le entrate in conto capitale nel periodo considerato hanno sempre avuto scarso significato economico, avendo registrato nel complesso un apporto al bilancio di soli 123 milioni di lire.

Una menzione particolare meritano le entrate (assegnazioni) per i censimenti disposti con appositi provvedimenti di legge.

Negli anni 1990-91, infatti, sono stati indetti e realizzati i due censimenti generali, in armonia con le passate cadenze decennali ed in collegamento, per le esigenze di confrontabilità internazionali, soprattutto nell'ambito dell'Unione Europea, con le analoghe rilevazioni indette dagli altri Stati. I censimenti sono stati indetti con legge n. 103/1990 quello agricolo, e con legge n. 11/1991 quello della popolazione ed attività connesse. Le medesime leggi hanno disposto i relativi finanziamenti, rispettivamente di L. 131 miliardi per il censimento agricolo e di lire 446,2 miliardi per il censimento della popolazione.

Tali finanziamenti censuari sono stati riscossi negli anni 1990-1991-1992, rispettivamente per un importo pari a L. 59 miliardi, L. 334 miliardi e L. 184,2 miliardi. In tempi coevi e per i medesimi importi trasferiti dallo Stato, i finanziamenti sono stati interamente impegnati in specifici capitoli di spesa, a norma dell'art. 36 dell'allora vigente Regolamento di contabilità, trattandosi di somme vincolate per la realizzazione di uno specifico programma tecnico. La

realizzazione dei censimenti ha seguito un "iter" di esecuzione predeterminato, e programmato per un certo periodo di tempo, le cui ultime fasi tecniche sono tuttora in fase di completamento; ma sulle due gestioni censuarie si ritornerà più specificamente in sede di analisi delle spese, dove saranno indicati con riferimento a ciascun consuntivo, le assegnazioni iniziali, gli oneri annualmente sostenuti e le disponibilità residue.

B) Sul versante delle spese, un'analisi delle stesse relativamente al periodo 1989-1995, quale emerge dalla Tabella 6, mostra una certa costanza strutturale di alcune componenti e contenute variazioni giustificate da scelte programmatiche dell'Ente in sede di definizione del piano di attività annuale e pluriennale. Peraltro occorre, per chiarezza dei confronti, fare astrazione degli anni 1990-1991-1992, anni nei quali sono stati acquisiti i fondi censuari dallo Stato, come detto in precedenza; infatti, essendo i medesimi fondi di rilevante entità rispetto al normale bilancio dell'Ente, gli indici strutturali risultano logicamente alterati, in quanto i fondi stessi sono stati impegnati nei medesimi anni di acquisizione, ancorchè le spese si siano sviluppate su un numero di anni maggiore.

TAB. 6

ANALISI DELLE SPESE - PARTE CORRENTE E C/CAPITALE - DAL 1989 AL 1995 - IMPEGNI (Milioni di lire).

GRUPPI DI SPESE	1989		1990		1991		1992		1993		1994		1995	
			IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
A) Attività ordinaria:														
Spese di personale	113.512	68,55	124.761	52,05	147.258	27,17	152.081	38,78	152.542	70,83	137.149	61,28	138.746	62,00
Formazione	596	0,36	794	0,33	900	0,17	382	0,10	644	0,30	937	0,42	1.812	0,81
Raccolta delle Informazioni correnti	10.640	6,43	12.339	5,15	12.421	2,29	12.661	3,23	18.622	8,65	18.060	8,07	19.776	8,84
- Spese per la raccolta e revisione dati	9.207	5,56	10.606	4,42	10.769	1,99	10.529	2,68	16.873	7,83	16.794	7,50	17.294	7,73
- Spese per stampa modelli	1.433	0,87	1.733	0,72	1.652	0,30	2.132	0,54	1.749	0,81	1.266	0,57	2.482	1,11
Noli di apparecchiature ed acquisizione di software	13.002	7,85	12.462	5,20	13.996	2,58	9.941	2,53	10.834	5,03	11.281	5,04	12.116	5,41
- Noli e manutenzione di macchine	9.413	5,68	8.739	3,65	9.039	1,67	5.426	1,38	6.320	2,93	6.653	2,97	6.385	2,85
- Acquisizione di software	2.807	1,70	2.948	1,23	3.796	0,70	3.583	0,91	3.767	1,75	3.513	1,57	4.514	2,02
- Spese per elaborazioni esterne	782	0,47	775	0,32	1.161	0,21	932	0,24	747	0,35	1.115	0,50	1.217	0,54
Pubblicazioni	2.373	1,43	2.294	0,96	2.976	0,55	2.589	0,66	2.285	1,06	1.626	0,73	2.108	0,94
TOTALE A	140.123	84,62	152.650	63,69	177.551	32,76	177.654	45,30	184.927	85,87	169.053	75,53	174.558	78,00
B) Collaborazioni con altri enti di ricerca (Progetti finalizzati)	4.196	2,53	3.410	1,42	525	0,10	1.667	0,43	700	0,33	7.455	3,33	9.017	4,03
C) Censimenti generali	0	0,00	69.150	24,68	333.850	61,60	184.200	46,96	-	0,00	-	0,00	-	0,00
TOTALE (A+B+C)	144.319	87,16	215.210	89,79	511.926	94,46	363.521	92,69	185.627	86,19	176.508	78,86	183.578	82,03
Spese generali di funzionamento	21.264	12,84	24.482	10,21	30.023	5,54	28.690	7,31	29.731	13,81	47.316	21,14	40.223	17,97
- Fitto di locali ed oneri accessori	4.831	2,92	5.682	2,37	7.106	1,31	6.603	1,68	6.693	3,11	7.024	3,14	7.133	3,19
- Trasporti e comunicazioni	5.868	3,54	6.768	2,82	7.605	1,40	7.977	2,03	8.890	4,13	9.213	4,12	9.826	4,39
- Energia	1.380	0,83	1.913	0,80	2.236	0,41	1.666	0,42	2.209	1,03	2.535	1,13	2.379	1,06
- Beni di consumo	3.963	2,39	4.748	1,98	5.266	0,97	4.345	1,11	9.198	4,27	8.712	3,89	4.965	2,22
- Mobili e macchine	1.120	0,68	1.231	0,51	1.840	0,34	528	0,13	973	0,45	864	0,39	2.191	0,98
- Altre spese (Organi)	4.102	2,48	4.140	1,73	5.970	1,10	7.571	1,93	1.768	0,82	1.685	0,75	8.113	3,63
- Indennità di buonuscita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.283	-	5.616	-
TOTALE GENERALE	165.583	100,00	239.692	100,00	541.949	100,00	392.211	100,00	215.358	100,00	223.824	100,00	223.798	100,00
ECCEDENZE ATTIVE	0		0		0		627		446		0		0	
TOTALE A PAREGGIO	165.583		239.692		541.949		392.838		215.804		223.824		223.798	

Con tali premesse si può rilevare che le spese di personale, comprese quelle per la formazione, hanno avuto sempre un peso preminente sul complesso delle spese, particolarmente negli anni 1989 e 1993, nei quali hanno registrato indici, rispettivamente, del 68,9 % e del 71,1%. Negli anni 1994 e 1995, a causa delle forti restrizioni nella spesa pubblica disposte con le relative leggi finanziarie, le spese di personale sono risultate comparativamente più contenute sul totale delle spese, attestandosi rispettivamente al 61,7% e al 62,8%.

Facendo sempre astrazione dagli esercizi 1990 -1991 e 1992, a causa dell'effetto distorsivo sugli indici degli oneri censuari, i contributi erogati agli organi periferici di rilevazione (Comuni-Regioni e Province Autonome ed altri Enti Locali) hanno avuto un peso del 6,4% nel 1989; dell'8,7% nel 1993; dell'8,1% nel 1994 e dell'8,9% nel 1995. Si tratta di contributi erogati quasi per intero a reintegro delle spese vive effettuate dagli organi periferici di rilevazione per l'acquisizione delle informazioni sulle più importanti rilevazioni statistiche eseguite dall'Ente, quali quelle sulle forze di lavoro, sui consumi di famiglia, sulle rilevazioni delle superfici agricole e su alcune produzioni agricole e zootecniche.

I noli degli elaboratori e loro unità periferiche hanno assorbito quote rilevanti di risorse, in quanto l'elaborazione informatica è fondamentale nel processo di produzione statistica. Gli indici di composizione o di assorbimento delle risorse totali sono stati del 7,8% nel 1989; del 5,0% nel 1993; del 5,0% nel 1994 e del 5,4% nel 1995. Nel 1995 è iniziata, dopo un intenso studio di analisi della configurazione

informatica più rispondente alle esigenze di sviluppo delle elaborazioni necessarie a supportare i programmi generali di attività statistica per i prossimi anni, un'azione di rilancio della funzione informatica, che porterà tra il 1995 ed il 1997-98 ad un investimento complessivo di risorse aggiuntive per circa 40 miliardi di lire finalizzate specialmente al cablaggio degli uffici, ma anche all'acquisizione di SW e HW per la creazione di "workstation", che realizzino la dipartimentalizzazione delle lavorazioni informatiche e l'utilizzazione, da parte di tutti gli operatori, delle informazioni comunque raccolte dalle singole stazioni autonome di lavoro.

L'attività di collaborazione con altri Enti statistici di ricerca o con altre Amministrazioni, nel periodo in esame, mostra un deciso trend alla crescita per lo svilupparsi di contratti di collaborazione: a) con la Funzione Pubblica, a sostegno delle scelte di politica di informazione degli operatori economici e sociali; b) con l'Eurostat, per l'affidamento all'Istat di importanti contratti di rilevazioni statistiche a sostegno delle scelte di politica comunitaria.

L'incidenza delle spese imputabili alle collaborazioni con gli Enti anzidetti vanno dal 2,5% nel 1989 allo 0,3% nel 1993; 3,3% nel 1994; 4,0% nel 1995.

Le spese generali di funzionamento, individuabili specificamente negli oneri di locazione delle sedi di ufficio, di trasporto, energia, materiali di consumo, acquisto di mobili e macchine, organi istituzionali e altro, variano dal 12,8% nel 1989, al 13,8% nel 1993, al 21,1% nel 1994; infine al 18,0% nel 1995. È opportuno precisare che per gli anni 1994 e 1995 in questa categoria di spesa sono stati impropriamente

ricompresi anche gli oneri di buonuscita, in precedenza collocati più correttamente nelle spese di personale.

B/1) Spese effettuate per i Censimenti generali.

- IV CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA

L'andamento delle spese relative al IV censimento generale dell'agricoltura evidenzia, per il periodo considerato, la sostanziale identità tra il programma finanziario iniziale stabilito in L. 131.000 milioni, a fronte di pari finanziamento statale, e le somme effettivamente spese che ammontano a fine 1995 a L. 127.169 milioni con una differenza, pertanto, di lire 3.831 milioni per spese censuarie in corso di realizzazione.

TAB. 7

SPESE EFFETTUATE NEGLI ANNI 1990-1995 PER IL IV CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA (Migliaia di lire).

VOCI DI SPESA	A N N I						T O T A L E	
	1990	1991	1992	1993	1994	1995	IMPORTO	%
Spese dirette ISTAT								
1) Organi consultivi	36.853	47.437	48.535	0	0	0	132.825	0,1
2) Stampa	126.220	1.819.614	623.638	1.394.765	136.807	102.870	4.203.914	3,3
3) Ufficio	99.009	1.470.046	749.738	43.566	0	0	2.362.359	1,9
4) Elaborazione dati	23.205	1.861.115	5.101.059	188.509	1.597.462	532.227	9.303.577	7,3
5) Personale (Incentivazione e missione) (1)	731.723	2.137.179	560.691	149.465	0	124.719	3.703.777	2,9
11) Basi territoriali	0	0	6.000.000	0	285.200	1.714.800	8.000.000	6,3
Trasferimenti ad altri organi di rilevazione (2)								
6) Camere di Commercio	250.000	1.257.470	0	0	0	0	1.507.470	1,2
7) U.I.C.	500.000	3.113.003	0	0	0	0	3.613.003	2,8
8) Comuni e U.C.C.	9.658.739	40.712.205	25.618	0	0	0	50.396.562	39,6
9) Rilevatori	13.221.377	24.988.164	1.035.408	0	0	0	39.244.949	30,9
10) Elaborazione dati	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	24.647.126	77.406.233	14.144.687	1.776.305	2.019.469	2.474.616	122.468.436	96,3
PUBBLICITA'	820.662	3.195.373	39.101	150.226	0	0	4.205.362	3,3
INVESTIMENTI	0	110.187	124.712	0	0	259.999	494.898	0,4
Totale	820.662	3.305.560	163.813	150.226	0	259.999	4.700.260	3,7
TOTALE GENERALE	25.467.788	80.711.793	14.308.500	1.926.531	2.019.469	2.734.615	127.168.696	100,0

(1) - I premi di incentivazione sono previsti dall'art. 7, comma 2 della legge 103/90. Spettano al personale addetto alle operazioni censuarie.

(2) - Trasferimenti soggetti a rendicontazione.

NOTA: Dal prospetto si rileva che la più alta incidenza di spese è attribuita ai Comuni e agli Uffici Comunali di censimento, nonché ai rilevatori, per circa il 70% della spesa totale.